

# MISSIONE UOMO

RIVISTA DELLA FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI - ONLUS

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n° 46), art. 1, comma 1, LO/MI

## DON GNOCCHI

Verso il 60esimo  
della morte:  
l'ultima Messa

Un milione  
di lettere ai bimbi  
di tutto il mondo

L'Ucraina sogna  
di riabbracciare  
don Gnocchi



## ATTUALITA'

Terzo Settore  
e legge di stabilità:  
«Cambio di passo»

Il santuario  
di don Gnocchi  
è chiesa giubilare

La vita due volte:  
Carmine "rinato"  
dopo il coma

## ATTIVITA'

Cure domiciliari:  
stile e modello  
della Fondazione

La robotica  
in riabilitazione:  
il futuro è oggi

Hospice, aiutare  
i più piccoli  
di fronte al lutto

Università:  
iscritti ai corsi  
oltre 500 studenti

Solidarietà  
internazionale,  
10 anni in Ecuador



Il festoso abbraccio con i ragazzi della Fondazione

## IL CT AZZURRO CONTE SCENDE IN CAMPO PER LA "DON GNOCCHI"





# Conte, l'abbraccio più bello: tutti convocati per il CARE Lab

La visita del CT azzurro al Centro IRCCS di Milano della Fondazione: la festosa accoglienza degli ospiti dei CDD e l'impegno per lo spot della "Don Gnocchi"

di Stefano Malfatti

tore azzurro ha voluto sostenere la *Marathon City Trail* di Milano - corsa benefica per le vie della città -, invitando *runner* partecipanti a raccogliere fondi per la "Don Gnocchi". E mantenendo la promessa fatta, nella visita in Fondazione Conte ha premiato i due migliori *runner/fundraiser*, regalando un pallone e una maglia della nazionale autografati a **Luca Pelliccione** e **Antonio Carotenuto**.

Il CT azzurro - come vero e proprio *testimonial* della "Don Gnocchi" - ha affiancato i *runner* che hanno scelto di associare alla propria performance sportiva la sfida solidale promossa dalla Fondazione: sostenere la campagna "*Movimenti di Vita*" e in particolare il **progetto di musicoterapia per pazienti affetti da sclerosi multipla e sclerosi laterale amiotrofica**, assistiti al Nucleo Malattie Neuromuscolari dell'Istituto "Palazzolo-Don Gnocchi" di Milano.

La giornata di Conte al Centro "S. Maria Nascente" è stata intensa e carica di emo-

zioni. Una festosa ovazione lo ha accolto nei due **Centri Diurni Disabili**, dove i pazienti più o meno giovani lo hanno circondato per carpirgli qualche segreto sulle prossime formazioni della Nazionale, piuttosto che per stimolarlo a tornare ad allenare la Juventus, con la quale ha confezionato una lunga serie di successi.

## Un nuovo spot per la Fondazione

Conte si è rivelato uomo sensibile e attento, concedendo ad ognuno dei pre-

senti un sorriso, una fotografia, un cappellino, o un piccolo gadget della Nazionale azzurraa ricordo dell'incontro.

Ma il vero impegno della giornata era quello di avere il commissario tecnico della nazionale a disposizione per girare il **nuovo spot televisivo della Fondazione Don Gnocchi** per la prossima campagna degli Sms solidali, campagna che sarà dedicata a promuovere lo sviluppo e l'ampliamento del moderno **laboratorio CARE Lab**, (*Computer Assisted Rehabilitation*) ormai pronto ad accogliere i piccoli pazienti che hanno bisogno di riabilitazione.

Conte si è intrattenuto a lungo ad ascoltare le caratteristiche innovative di questo percorso di cura direttamente dalle parole di **Ivana Olivieri** e **Paolo Meriggi**, rispettivamente neuropsichiatra infantile e bioingegnere responsabile del laboratorio di Integrazione di Tecnologie Biomediche del Centro Irccs, che hanno seguito da vicino l'avvio e lo sviluppo del progetto. Molte sono state le domande e le curiosità che hanno spinto il mister a chiedere approfondimenti sia sulle tecnologie impiegate, sia sul loro utilizzo direttamente nel percorso

riabilitativo dei piccoli pazienti. Poi, indossata la tuta ufficiale dell'allenatore della nazionale, si è messo al lavoro sotto la direzione della regista **Cinzia Pedrizzetti** per lo spot curato dall'agenzia *About*.

## "Don Gnocchi" numero 1 azzurro

Alla fine della giornata, il presidente della Fondazione, monsignor **Angelo Bazzari**, ha voluto ringraziare personalmente Conte per l'attenzione riservata alla "Don Gnocchi". E non è mancata l'ennesima sorpresa: il regalo della maglia originale della Nazionale con il numero 1 e il nome "**Don Gnocchi**", arricchita da una personale dedica del CT.

Tutto fa pensare che Antonio Conte, per molto tempo, seguirà da vicino lo sviluppo delle attività della Fondazione, in particolare quelle dedicate ai più giovani. Con la speranza che, dopo i prossimi Europei di calcio, possa regalare la propria presenza anche ad altre strutture italiane della "baracca". Per regalare una gioia e un sorriso a chi ha più bisogno.

Perché anche il calcio - se vissuto con i sentimenti dei più piccoli - è capace di veri miracoli.



L'abbraccio di Antonio Conte con il piccolo paziente della Fondazione, protagonista con lui del prossimo spot che sosterrà la campagna degli Sms solidali della "Don Gnocchi"

■ ERA NELL'ARIA DA TEMPO, ma finalmente venerdì 20 novembre il commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio, **Antonio Conte**, ha fatto visita al **Centro Irccs "S. Maria Nascente" di Milano**, dedicando l'intera giornata alle attività della Fondazione Don Gnocchi - in particolare - al rilancio della campagna "*Movimenti di Vita*".

Chi meglio di lui poteva diventare autentico protagonista di una campagna che poggia sull'idea che anche lo sport e il movimento possono diventare occasioni significative e importanti nella cura, nell'assistenza e nella prossimità verso le persone più fragili?

Conte ha colto perfettamente il messag-

gio, anzi lo ha sentito come stimolo per affiancarsi ad una organizzazione come la Fondazione Don Gnocchi che, fin dall'opera del beato don Carlo ha intravisto nel gesto sportivo una straordinaria opportunità di crescita e di affermazione della propria dignità per giovani affetti da disabilità. Come dimenticare le accanite partite di calcio dei ragazzi di don Gnocchi, con mutilati e perfino bambini ciechi a divertirsi dietro un pallone (riempito di campanellini, così che anche i piccoli privi della vista potessero rincorrerlo ascoltando il rumore) come tutti i ragazzi sani del mondo?

Tutto era già cominciato nello scorso mese di settembre quando il noto seleziona-



Dall'alto, il CT della Nazionale mentre regala un pallone autografato a un paziente della Fondazione; la visita al CARE Lab e la premiazione dei due runner migliori alla "Salomon City Trail" dello scorso settembre. In basso, foto di gruppo con alcuni utenti dei Centri Diurni Disabili



## MILANO. La realtà virtuale per la riabilitazione pediatrica

■ IL LABORATORIO D'AVANGUARDIA **CARE LAB** (*Computer Assisted REhabilitation*), predisposto al Centro Irccs "S. Maria Nascente" di Milano, utilizza la realtà virtuale nel contesto della **riabilitazione pediatrica**, con particolare riferimento ai **bambini con deficit neuromotori** (emiparesi). La scelta di usare tecnologie avanzate nella pratica clinica e riabilitativa non risponde ad un generico desiderio di modernità, nel tentativo di allinearsi alla tecnologia presente nella quotidianità dei bambini (smartphone, tablet, videogiochi...), quanto alla valutazione delle **potenzialità offerte da un utilizzo appropriato e controllato delle tecnologie**.

In questo laboratorio vengono selezionate e tra loro integrate le tecnologie avanzate, in grado di promuovere un **coinvolgimento attivo del bambino**, sostenendo la sua **partecipazione e motivazione** durante l'esercizio riabilitativo. Per questo, le soluzioni tecnologiche selezionate vanno adeguatamente "nascoste" e integrate nel contesto reale, in modo da risultare minimamente invasive e garantire un'esperienza ludica che si avvicini il più possibile alla sua quotidianità.

Il CARE Lab si articola in tre spazi: una **stanza multimediale "hi-tech"** (alta tecnologia), una **stanza di controllo e supervisione** e una **stanza "low-tech"** (bassa tecnologia). La prima stanza è attrezzata con strumentazione audio-video all'avanguardia, per permettere ai bambini di svolgere attività di riabilitazione motoria e cognitiva, sotto forma di gioco interattivo presentato in una realtà virtuale semi-immersiva. L'attività del bambino viene rilevata tramite i sensori e i dispositivi di misura presenti (e nascosti) nel laboratorio e l'elaborazione di queste informazioni fornirà le **misure quantitative necessarie al monitoraggio del suo percorso riabilitativo**. La stanza "low-tech" è invece pensata per potere sviluppare e valutare attività riabilitative che utilizzino attrezzature simili a quelle normalmente presenti nel contesto domiciliare (ad esempio le *consolle* di videogiochi), per consentire al bambino di proseguire a casa una parte dell'attività.

Nelle foto, un'immagine del CARE Lab e - da sinistra - il bioingegnere **Paolo Meriggi**, il primario e direttore Dipartimento Neuropsichiatria e Riabilitazione Età Evolutiva **Lucia Angelini**, la neuropsichiatra **Ivana Olivieri** e il responsabile Health Technology Assessment **Furio Gramatica**.

